Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 24 Febbraio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 48

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I doveri del clericale deputato al Parlamento

Non essendovi ormai più dubbio sulle intenzioni generali del Vaticano, crediamo utile *rivedere le fonti purissime*, e consultare l'aureo e autorizzato fascicoletto di Sua Eminenza il cardinale Gennari.

Come sapete l'Eminente Pastore si indirizza ai clericali politicanti con una specie di catechismo che regola ogni minimo atto del deputato cattolico ricordando come termine supremo di controllo e di sanzione, la santa confessione.

Eccone le principali disposizioni.

Il deputato cattolico deve studiare le questioni su cui è chiamato a decidere.

Qui non possiamo che lodare: ma il guaio incomincia nella determinazione degli elementi fondamentali a cui bisogna sottoporre ogni legge per un cauto controllo. Dice il cardinale:

«Ma perchè si possono ben giudicare le quistioni politico-religiose, il deputato deve innanzi tutto conoscere e professare la vera dottrina cattolica sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa: non quella dottrina che va dichiarata sui *fogli liberali*, infetta di *regalismo* (addio legittimismo monarchico!) e di miscredenza; ma quella contenuta negl'insegnamenti della Chiesa e dei Romani Pontefici. In ispecie deve avere presente il Sillabo della santa memoria di Pio IX, segnatamente quella parte che riguarda i diritti della Chiesa messi a raffronto colla società civile, ciò che Leone XIII con tanta sapienza inculcò nelle sue immortali encicliche».

«Deve innanzi tutto conoscere ed essere ben persuaso che la Chiesa è società divino-umana, perchè fondata da C. C. ed ha per fine il manodurre gli uomini alla beatitudine eterna, che supera ogni altro fine terreno: per tal riguardo la Chiesa deve prevalere allo Stato (misero «Stato sovrano» vagheggiato dai sovversivi di Rudini e Sonnino!) il quale, se ha l'autorità da Dio come autore della natura, ha per fine immediato il benessere solo terreno e temporale. La Chiesa dunque non dipende dallo Stato nelle sue ordinazioni, nè ha bisogno di «placet» o di «exequatur» dell'autorità civile per la esecuzione dei suoi decreti. Essendo poi la Chiesa vera e perfetta società di uomini deve avere i mezzi materiali come sostentarsi ed esplicarsi, donde il diritto di acquistare e di possedere; dei quali diritti non può essere per nulla *privata* o *menomata* dallo Stato senza grave ingiustizia. E poichè si la Chiesa come lo Stato esercitano la loro potestà sui modesti uomini, l'una e l'altro debbono darsi mano amica nel promuovere il bene dei loro sudditi, e temperale e spirituale.

Quanto alle false religioni, ovvero alle chiese eretiche o scismatiche, lo Stato non deve permetterle, nè generalmente tollerarle; perchè l'errore, specie quando è sommamente pregiudizievole, nè si permette nè si tollera. Però, se altrimenti ne verrebbero gravi mali alla cosa pubblica, potrebbe solo tollerarle.

Queste ed altre simili dottrine un deputato cattolico dovrà far sue, con tutte le conseguenze che ne provengono, e le dovrà tenere come fondamento delle proprie deliberazioni nelle controversie religiose.

×

Studiate le varie questioni proposte da una legge, come deve votare il perfetto deputato clericale?

« — Il deputato non può dare il voto ad una legge cattiva: se lo dà pecca gravissimamente.

«Una legge può essere cattiva se offende la religione o la pubblica moralità, ovvero la giustizia. Il deputato deve salvaguardare queste pubbliche virtù.

«Quanto alla religione, leggi inique sono quelle che concedono libertà di culto, mettendo ad egual livello le false religioni colla vera; quelle che violano i diritti della Chiesa e ne inceppano la libertà; quelle che legano in qualunque guisa le istituzioni ecclesiastiche e pie. (Chiedono evidentemente questo: uno Stato nello Stato!)

×

«Oltre ad ottemperare ai doveri categorici: di studiare le questioni dal punto di vista della Chiesa, e votare secondo il sillabo più recente comanda — il deputato cattolico deve «promuovere il pubblico bene».

«Conformemente a tale officio — è sempre l'eminente cardinale che ordina — il deputato cattolico ha dovere di promuovere innanzi tutto il benessere religioso; e però non può guardare con indifferenza *quello* che si *fa* e quello che si scrive contro di essa; non può non prendere le difese della Chiesa cattolica e dell'augusto suo capo propugnandone i diritti, massime la piena libertà.

×

Assodati questi punti *essenziali* S. E Gennari si addentra in una quantità di dettagli, affinchè non rimanga dubbio, non vi sia caso di coscienza insoluto, non vi sia incertezza in ogni minima mossa del deputato.

Ed ora, dopo aver letto questo po' po' di roba chi potrà sottilizzare e distinguere ancora «deputato cattolico» da «cattolico deputato»?

Il programma di Caratti

Il *Nuovo Giornale* di Firenze giuntoci ieri, pubblica la seguente corrispondenza:

Arezzo 21 (Monci) — Il Comizio indetto dal Comitato per la candidatura Caratti nel nostro collegio è riuscito addirittura *imponente* ed il Politeama Aretino, dove si è svolto, era assolutamente rigurgitante di elettori.

Alle 9.45 è giunto in Arezzo l'avv. Umberto Caratti, ricevuto alla stazione da numerosi capi gruppo dei popolari che lo hanno accompagnato all'Hotel «La Stella», dove alle ore 10.30 è avvenuta la presentazione anche dei capi gruppo della valle Tiberina espressamente recatisi in Arezzo, e con piacere notammo tra essi l'avv. Massa, i sigg. Ducci, Brizzi, Ciotti, Mariani e ing. Tuti.

Alle ore 11 l'avv. Caratti ha preso posto sul palcoscenico del Politeama dove gli hanno fatto ala nel banco della presidenza l'on. Severi, l'avv. Duranti, il prof. Sosto, avv. Gatteschi, avv. *Marzocchi, prof. dott. Tonietti*, ing. Peruzzi, m.o Cosimo Citernesi e m. Franchi; noto pure il prof. Angelo Mugnai, prof. Ricci, tutti i rappresentanti della Tiberina, il cav. rag. Paci, Valeriano Colonnesi, Nardini Ferdinando e dott. Agostino Bucosti ed altri di cui mi sfugge il nome.

Al banco della stampa siedono, con me, il sig. Riccardo Ducci dell'*Appennino* ed i sigg. Vegni e Liberatori.

Nel teatro può calcolarsi abbiano preso posto un migliaio di persone, che attendono con visibile ansietà la parola dell'illustre oratore, il cui valore *non è incognito nella* nostra città, tantochè il suo apparire nel palcoscenico è salutato da fragorosi applausi, che si estendono poi all'on. Severi e all'avv. Duranti, a dimostrazione dell'entusiasmo sincero che ha destato nella nostra cittadinanza il riavvicinamento di queste due illustri personalità.

Apre il comizio l'avv. Duranti dimostrando la necessità della unione delle forze popolari per schiacciare la coalizione clerico-moderata che fino ad oggi ha oppresso lo sviluppo della nostra città, raccomandando caldamente alle forze popolari di affermarsi con una imponente vittoria nel nome dell'avv. Caratti, scelto dai partiti del popolo perchè meglio adatto per la sua intelligenza non comune, accoppiata alla sincerità politica che lo distingue, a liberarci dal clerico-moderatume.

Prende la parola il prof. Sosto pei socialisti e con acconcie parole spiega il dovere che il partito socialista stesso ha di appoggiare e sostenere la candidatura Caratti in Arezzo, perchè essa rispecchia una decisa opposizione al Governo di Giolitti, e chiude il suo dire raccomandando che tutti i compagni socialisti portino il proprio contributo per la vittoriosa riuscita dell'avvocato Caratti.

Si alza quindi Caratti, che viene salutato da un lungo ed entusiastico applauso, che termina poi nel più deferente silenzio.

Egli esordisce dicendosi commosso dell'attestazione di fiducia in lui riposta dai nostri elettori, dichiarandosene immeritevole, tantochè, prima di accettare tanto onorevole incarico, ha dovuto vincere molte resistenze dell'animo suo, tra cui un forte sgomento di modestia, perchè si è voluto portare quà nella gloriosa Etruria, patria del sommo Petrarca, egli che dimora nelle Alpi, che sembrano ancora aggiogate *alla tirrannia straniera. E* qui l'oratore porta una nota di poesia e d'irredentismo salutata da insistenti applausi.

Continua dicendo che la sua indecisione è stata vinta dalla manifestazione nuova che si delinea in questa lotta, nella quale le forze del popolo si dimostrano energiche e saldo per schierarsi contro i propri oppressori, ed è lieto che il nome suo sia almeno servito a rendere possibile la riunione e la compattezza di queste forze generose, e ciò è già per esso un'ambita vittoria.

Analizza poi le condizioni del popolo italiano di fronte alla *civiltà* delle altre Nazioni e rileva come ancora molto siavi da fare per noi, specialmente dal lato della coltura intellettuale, sostenendo che i conservatori stessi debbono volere che il popolo sia colto, quando essi non bramino di usurpargli i propri diritti nella società della quale il popolo stesso deve essere compartecipe per forza di cose.

Rammenta che il grande Bovio ebbe a dire che la terza Italia non ha ragione di essere nel mondo, se non è civilmente evoluta e laica. Intrattenendosi sulla storia del risorgimento d'Italia e sulle nostre Leggi che il popolo ignora per poterne trarre dei benefici, talchè incombe a noi ora di fare gli italiani con una seria e ben condotta istruzione del popolo stesso, Caratti chiude il suo dire evocando la memoria del sommo Duce Garibaldi, che vide compiuta la prima pagina del risorgimento italiano, lasciando a noi il dovere di continuare l'opera.

Tale il programma di Caratti, ed il numeroso uditorio lo ha accolto col più sincero entusiasmo, salutando il candidato con un interminabile applauso.

E' *superfluo dire* che durante il Comizio non si è verificato alcun incidente.

Alle ore 13.30 poi i rappresentanti dei partiti popolari si sono riuniti all'Hotel «La Stella» dove ha avuto luogo un banchetto durante il quale non sono mancati i brindisi di augurio per l'illustre candidato, il quale, colla cordialità che lo distingue, ha risposto ai cortesi saluti.

Nella settimana ventura il Caratti farà un giro nel collegio accompagnato dai principali rappresentanti dei popolari.

Insegnanti e studenti secondari e le elezioni

Il ministro della P. I. ha diramato ai provveditori degli studi ed ai presidenti delle Giunte di vigilanza dei regi Istituti Tecnici e Nautici, la seguente circolare: «Intendendo che tutti gli insegnanti, funzionari e studenti delle scuole medie governative, investiti di diritto elettorale politico, possano prendere parte alle imminenti elezioni generali, autorizzò i provveditori degli studi ed i presidenti delle giunte di vigilanza degli istituti tecnici e nautici a dare all'uopo le opportune disposizioni perchè il dovere dell'elettorato venga compiuto colla minima possibile perturbazione del corso, come fu fatto nelle elezioni precedenti. I capi istituto provvederanno nel margine maggiore alla supplenza degli insegnanti che si rechino fuori di residenza, procurando di evitare la minima interruzione delle elezioni. Coloro che prenderanno parte alle elezioni di ballottaggio potranno rimanere fuori di residenza, ma dovranno ritornarvi subito dopo il voto stesso».

Le candidature radicali

Lombardia

Treviglio — Nel vecchio collegio dell'on. Engel, il Cameroni avrà di fronte il radicale cav. Cesarani.

Salò — Contro il conservatore Bettone, che si presenta a raccogliere la successione del Molmenti, starà l'on. Scipione Borghese.

Lecco — Magnifica lotta: ritiratosi il Gavazzi, il prof. Mario Cermenati è oramai sicuro di battere il moderato Palck.

Varese — L'on. Angelo Pavia fronteggerà vittoriosamente il moderato on. Bizzozzero ed il socialista Bossi.

Cremona — L'on. Ettore Sacchi sarà rieletto plebiscitariamente senza competitori.

Soresina — Contro l'on. Pavia lotterà un democristiano molto combattivo, il Miglioli, ma la vittoria resterà al nostro amico.

Mantova — Sarà una delle più notevoli elezioni d'Italia: il prof. Ugo Scalori, con l'appoggio degli altri partiti popolari, riconquisterà il collegio alla democrazia.

Pavia — Se, come è da augurarsi, tutti i partiti di Estrema si riaffermeranno sul nome dell'on. Roberto Rampoldi, l'ineleggibile e clericale avvocato Galbarini sarà solennemente trombato.

Corteolona — L'on. Carlo Romussi avrà fiera battaglia dal moderato Pestalozza e da un socialista, non ancora scelto, ma il collegio di Felice Cavallotti non cadrà nelle mani dei conservatori.

Mortara — Contro l'on. Bergamasco starà arditamente il prof. Mazzini, che riuscirà ad aver ragione del deputato uscente, se il socialista Gugnoni si ritirerà.

Tirano — L'on. Luigi Credaro sarà molestato dal clericale Mauri, ma vincerà facilmente.

Liguria

Poche candidature radicali ma ben quotate.

Sampierdarena — L'ing. Nino Ronco potrà battere facilmente l'on. Botteri, se i socialisti concentreranno i loro sforzi sul nome di Pietro Chiesa nel I collegio di Genova.

Spezia — I partiti popolari avevano offerta la candidatura a Giorgio Doria, ma dopo il rifiuto di lui sarà proclamata un'altra candidatura democratica.

Porto Maurizio. — L'avv. Filippo Airenti, sostenuto dal blocco popolare, potrà lasciare per le terre l'on. Nuvoloni.

Veneto

L'attivissima propaganda *spiegata* in questa regione lascia sperare, che si riconquistino i posti perduti nella precedente lotta elettorale del 1904.

Venezia II. — L'on. prof Renato Manzato, già deputato del collegio, riuscirà quasi certamente a battere l'on. Marcello.

Belluno — L'avv. Ernesto Pietriboni starà con *buone speranze contro* il clericalissimo avv. Magni.

Feltre — Il carissimo Ercole Mosti imposterà una lotta memorabile contro l'on. Fusinato: è uno dei collegi, ai quali guarda il paese con la speranza che la terra di confine comprenderà tutto il significato dei due nomi in contrasto.

Padova — L'on. Giulio Alessio, uno degli uomini a cui più deve il Partito Radicale, sebbene insidiato da una candidatura socialista, che per l'onore della democrazia dovrebbe essere ritirata, vincerà certamente.

Este — Nel collegio, che fu sempre tenuto da radicali, da Aggio all'attuale deputato on. Paolo Cameroni, è sorta la candidatura *prettamente* clericale del Tono, cameriere pontificio di cappa e spada: sarà una fierissima battaglia.

Udine. — Il collegio si affermerà plebiscitariamente su Giuseppe Girardini, che ritornerà alla Camera, nonostante la guerra, che gli muove il clericale Renier.

S. Daniele Friuli — L'on. Riccardo Luzzato non sarà molestato.

Cologna Veneta — Ritenterà la prova Vittorio Preto, che per pochi voti non riuscì l'altra volta contro il Poggi.

Isola della Scala — L'on. Meritani avrà fastidi dal clericale Coris, ma ritornerà alla Camera.

Lonigo — La lotta è fra due democratici, il Giovanelli, che ha seduto all'Estrema e lo Scardin, che venne proclamato dalla Sezione Radicale di Vicenza.

Marostica — Lotterà fortemente l'avvocato Dalle Molle contro il Negri-De Salvi.

(Continua)

Le ferrovie e l'igiene

La stampa si è occupata la estate scorsa dell'inutilità dei fischi eccessivi e ripetuti delle locomotive; una cosa che specialmente sotto le tettoie risuonanti delle *stazioni ferrroviarie* deve aver contribuito alla diffusione della nevrastenia tra i viaggiatori, e finalmente in questi giorni la direzione delle ferrovie dello Stato ha provveduto a togliere questo inconveniente con una circolare molto opportuna.

Auguriamoci che la disposizione venga rispettata dai macchinisti e che *si lasci* un po' di tregua alle orecchie straziate dei signori viaggiatori.

Ma di un'altra questione si è occupata pure la stampa qualche tempo fa, una questione assai più grave, la cui soluzione per quanto facile all'apparenza, sembra sia per l'Italia una cosa del tutto impossibile. Parliamo della sudiceria dei vagoni ferroviari, sudiceria che in questi ultimi tempi ha raggiunto proporzioni addirittura fantastiche.

Del gravissimo inconveniente, così pieno di pericoli per la salute pubblica si è occupato recentemente il dottor Gionico in una dotta conferenza tenuta a Milano.

Il conferenziere à ripetuto cose note a quanti hanno viaggiato in Italia, sia pure per una sola volta ha deplorato l'incuria delle ferrovie nel grave argomento.

Si direbbe che i funzionari delle ferrovie dello Stato, troppo occupati nei loro uffici, non viaggino affatto, o, viaggiando, non abbiano occhio e naso per vedere certe sporcizie ed avvertire certi odori. Altrimenti ci sarebbe da sperare in un provvedimento qualsiasi.

E notate che il materiale più nuovo, quello entrato in servizio da pochi mesi e da poche settimane, ritenuto da tutti abbastanza comodo ed elegante, non sfugge a questa legge comune, si che il contrasto del sudiciume che si lascia accumulare anche in queste vetture nuovissime è dei più evidenti e stridenti.

Esiste, è vero, una sudiceria dovuta all'accumularsi della polvere del viaggio specialmente nella stagione estiva quando si lasciano generalmente i finestrini aperti, ma oltre a questa, che è una conseguenza naturale del viaggio, v'è una sudiceria che il dottor Gionico chiama facoltativa, contro la quale nessun provvedimento è preso dal personale viaggiante e che è precisamente quella che determina il moltiplicarsi e il propagarsi di germi insidiosi per la salute del pubblico viaggiante.

E' appunto questa speciale facoltativa — scrive a questo proposito il «Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate» — fatta di rifiuti organici che in molti casi forma un terreno eccellente per lo sviluppo dei detti microbi e tramuta le ferrovie nel più rapido mezzo che oggi esista di propagazioni di certe malattie infettive: ad esempio le grandi epidemie di influenza avutesi in questi ultimi tempi potranno disseminarsi in tutto il globo solo grazie alla mancanza di misure di sanità ferroviarie...

E pressochè gli stessi rapporti hanno le ferrovie coll'epidemia del morbillo e specialmente con quella di certe malattie parassitarie della tubercolosi, della scarlattina del cuoio capelluto.

Rimedi assoluti che *eliminino questi* gravissimi inconvenienti non è certo certo dato indicarne. E' strano che il servizio sanitario delle ferrovie non se ne preoccupi punto, e non faccia sentire la sua influenza, almeno per attenuarli. Par che non abbia altra funzione che quella di curare l'igiene e la salute del personale, e che l'igiene *dei viaggiatori debba interessare* i mandarini della Cina; tanto è vero che riguardo a tale oggetto nemmeno una riga si trova nella parte della relazione annuale in cui è reso conto dell'opera del Servizio Centrale V (Sanitario).

Eppure a niun altro può spettare la vigilanza igienica del servizio ferroviario: e che *niuno purtroppo* se ne occupi lo dimostra il fatto ch' essa non potrebbe esser più trascurata. Tanto trascurata, che in mezzo alla prolificità regolamentatrice da cui sono invase le amministrazioni tutte, compresa la ferroviaria, non v'ha un regolamento di pulizia sanitaria e per l'igiene applicata alle strade ferrate, e bisogna riportarsi, in quanto sia possibile, alle scarse disposizioni della legge e del regolamento di sanità pubblica.

Abbiam visto viaggiare malati di ogni genere, taluni affetti da malattie cutanee evidentemente contagiose, senza che sia mai occorso di vedere loro assegnato dal personale del treno un compartimento apposito. Continuamente la gente poco educata, che purtroppo abbonda del nostro paese, fuma, senza

nemmeno abbassarsi a domandare se disturba, anche nei compartimenti dove è scritto: « è vietato fumare ».

All'estero ciò non passerebbe inosservato, dove al fumatore incorreggibile verrebbe senz'altro rigorosamente intimata la contravvenzione, non solo pel disturbo che ha recato ad altri, ma per i danni che poteva recare al materiale con la cenere, i fiammiferi, il fumo e le scintille, e nel pericolo che poteva determinare alla pubblica salute costellando il pavimento privo di apposito ricettacolo dei suoi immondi rifiuti salivari. Di simili contravvenzioni in Italia non ne abbiamo visto mai fare, e sì che abbiam visto contravvenire al divieto persino.... funzionari superiori delle Ferrovie! Un guadagno per l'igiene è stata certamente la sostituzione dei tappeti di sughero, lavabili facilmente, e quelli di lana. Ma ahimè! ogni dritto ha il suo rovescio, e il color grigio naturale o color fango che dir si voglia, di tali nuovi tappeti par fatto a bella posta per lasciarvi impunemente accumular sopra ogni sudiceria, ed assicurare ad essi la incolumità perenne dell'acqua e della spazzola!

Si era accennato all'impianto nelle stazioni terminali delle corse di apparati aspiratori della polvere, i soli che, congiunti ad un'abbondante uso d'acqua nei pavimenti e per le pareti esterne, assicurino la più completa ed igienica pulizia delle vetture; ma la direzione generale, forse in altre faccende troppo affaccendata, sembra abbia dimenticata la buona idea, e la pulizia dei treni continua a non farsi, o a farsi tutt'al più in maniera rudimentale.

Nei piccoli treni della Svizzera il personale viaggiante, spesso ridotto ai minimi termini, è sempre in moto. Voi ve lo vedete capitare ogni momento dinanzi, ritirare i biglietti ai viaggiatori prima che discendano, osservare che alcun guasto venga apportato ai vetri, ai cuscini e simili, che niuna sudiceria od avanzo di cibo venga gettata sul pavimento e simili. In Italia quando hanno, e neppur sempre lo si fa, controllato i biglietti, si rintanano nel bagagliaio e bisogna attendere le fermate per vederli sul marciapiedi della stazione.

Il che dimostra che se anche esistesse il sopra invocato regolamento d'igiene ferroviaria, non vi sarebbe alcuno, nè medici nè personale viaggiante, a farlo osservare. Per lo che forse è meglio che non ci sia e che i microbi continuino a viaggiare comodamente, liberamente e indisturbati in ferrovia.

Un terribile terremoto lontano

I sismografi dell'Osservatorio di Darmstadt hanno registrato ieri un terremoto, *durato otto minuti* che deve essere avvenuto a circa 3000 chilometri di distanza, nella direzione di sud-est. Nuove scosse furono registrate degli stessi apparecchi nel pomeriggio.

Il dividendo della Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia adunato ieri in Roma, udita la relazione favorevole dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1908 e sul conto profitti e perdite, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di lire 38 per azione da pagarsi dal giorno 6 aprile prossimo, ed ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 29 marzo prossimo alle ore 13.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Una... combriccola

CIVIDALE 23 — L'altra sera, dopo finito di ballare al « Friuli » il proprietario dell'Albergo Zanutta Umberto era intento a chiudere porte e finestre per poi coricarsi. Mentre girava per il vasto locale *sentì dei movimenti* sospetti e trovò pure fuori di posto un fagotto di biancheria. Messosi in sospetto e cercando, trovò sotto il focolaio un'individuo rannicchiato, ne più ne meno, come un gatto. Tiratolo fuori presente il famiglio dell'Albergo, riconobbe il... forestiero, che è certo Scozziero, un *cleptomane* di vecchia data.

Chiamati i Carabinieri l'arrestarono. Al momento dell'arresto sosteneva di non avere complici, e cercava di scusarsi; ma trovatolo in possesso di refurtiva cominciò a sbottonarsi.

In caserma pare abbia fatto dei nomi.

Pare anche spiegato il furto di galline patito dal sig. Venier e quello precedente sofferto dal sig. Lizzero.

Infatti sono *già state fatte* delle perquisizioni arrestati dei bulì ed altri sono tenuti d'occhio.

Richiamo in servizio del tenente contabile sig. Tonizzo.

PALMANOVA, 23. — Con piacere abbiamo letto nel « Bollettino del Ministero della Guerra » che il tenente contabile signor Tonizzo, mentre con decreto reale è stato collocato in posizione ausiliaria, venne tuttavia richiamato in servizio.

Congratulazioni.

Movimento elettorale

Collegio Spilimbergo - Maniago

Dopo la riunione di Meduno

L'avv. Zatti per Domenico Pecile

SPILIMBERGO, 23 — A rettifica degli articoli comparsi sulla *Patria* e sul *Paese* sulla « Riunione elettorale in Meduno.

Si accenna al discorso patriottico del sindaco Giordani, all'*interloquimento* del dott. Zatti Luigi, a favore dell'ex deputato Odorico — e alla proclamazione a candidato del prof. Domenico Pecile.

Mi venne il dubbio che i corrispondenti dei due giornali non fossero *presenti alla riunione, per togliermi* l'altro dubbio che potessero essere in mala fede. Non per creare polemiche, ma per la verità sono costretto a scrivere queste poche righe.

Il Sindaco Giordani, disse nel suo discorso, che scopo del convegno era di affermarsi su un nome, qualunque fosse pur, che sostenesse la ferrovia pedemontana, ferrovia combattuta dal ex Deputato Odorico e da quel capoluogo del Distretto (Spilimbergo) che, sempre secondo esso Giordani, ha *sfruttata egoisticamente* la vallata del Meduna, e che ne ha sempre *contrariati gli interessi.*

L'ex Deputato Odorico parlò in difesa del suo operato, e assunse l'impegno di favorire lo studio della ferrovia pedemontana a scartamento normale.

Sorse a parlare l'avv. Zatti, quale cittadino di Spilimbergo, dolente anzitutto che dal Sindaco Giordani fosse ingiuriato il paese di Spilimbergo colla taccia di egoista e sfruttatore, e accennò a vari *fatti, quali il concorso* di Spilimbergo alla spesa della ferrovia pedemontana, la proposta fatta nella riunione di Sequals di portare la Spilimbergo - Sequals - Maniago sino a Ciago, la deliberazione di appoggiare la ferrovia Spilimbergo - Gemona per la Destra del Tagliamento, tutti fatti che erano a vantaggio degli altri Comuni, e specialmente dei montani e a danno degli interessi di Spilimbergo, il quale voleva appunto loro dimostrare, col proprio sacrificio, i *sentimenti di solidarietà, di fratellanza* e di riconoscenza che lo legavano ad essi.

In cambio cosa si sente dire? Le lire mille votate per la pedemontana, spremute a forza, non rappresentavano un sacrificio, perchè se la ferrovia veniva eseguita, le spese del progetto andavano a carico della Impresa! Da parte la mala disposizione di animo nel ritenere, senza prove, non sinceri nè onesti gli altri, vi è mancanza di serietà nell'asserzione. Era convincimento generale che *gravissime erano* le difficoltà per la costruzione della ferrovia *Pedemontana* e che *la spesa* del progetto sarebbe stata pagata dai Comuni, quindi anche da Spilimbergo. Si continua — Spilimbergo coll'unirsi a Maniago direttamente ha ostacolato la Pedemontana!

Ma come? non vi bastava che Spilimbergo concorresse per la vostra ferrovia, che ad esso era dannosa? pretendevate che rimanesse tagliato fuori e non potesse unirsi a Maniago? Chi più egoista e più prepotente?

E passiamo all'altro argomento, per le elezioni più importante.

L'avv. Zatti ha detto che si meravigliava che la lotta elettorale s'imperniasse solo sulla ferrovia pedemontana; che esso aspirava ad avere per deputato un uomo il quale, pur sostenesse detta ferrovia, ma che avesse inoltre principi eminentemente democratici, sia in politica, che in religione, che nelle questioni molteplici e gravi economico-sociali; che avesse sostenuta la laicità completa di Stato ed amministrativa; la completa soppressione della istruzione religiosa nelle scuole; la completa supremazia dello Stato *verso tutte le Chiese, compresa* la cattolica, coll'obbligo in queste del rispetto alle istituzioni Italiane e col punirle severamente quando mancassero a quel rispetto; che sentisse la dignità di Italiano nei rapporti esteri; che continuasse l'opera di riforma nell'esercito nostro, senza però votare un solo centesimo in più per le spese militari, essendo queste più che sufficienti, purchè ben spese.

Queste dovevano essere le doti del Deputato!... e l'avv. Zatti non si contentò della dichiarazione del dott. Odorico, che avrebbe favorita la pedemontana, ma richiese una esplicita dichiarazione su tutte le idee ed *affermazioni sopra indicate.*

Il dott. Odorico si riservò di estendere il suo programma e l'avv. Zatti si riservò di esaminarlo, e se, conforme ai suoi principî, di approvarlo!

L'avv. Zatti seppe poi che venne proclamata la candidatura del Prof. Pecile ed è lieto di cogliere questa occasione per dimostrare, oltre la stima per le qualità intellettuali, per la operosità immensa a favore, in special modo delle istituzioni agricole, e delle classi povere, — coadiuvato da quella Donna che è l'onore delle Donne Friulane, — anche l'affetto che lo lega a quell'uomo che rappresenta politicamente ed amministrativamente il suo programma.

Agli elettori della Valle Tramontina il dott. Zatti ricorda che furono essi ad abbandonare il Prof. Pecile nella elezione a Consigliere Provinciale; che fu esso, Dott Zatti, che ottenne che il candidato liberale, riescito coll'altro clerico moderato, dividesse le sorti del Prof. Pecile, per omaggio a questi e alle sue idee, rinunziando al Consiglierato e che è lieto che quella vallata abbia dimostrato stima e riconoscenza ad Esso, ma non solo perchè fautore della Pedemontana, ma perchè nè è degno per le sue doti di uomo privato e pubblico.

Zatti dott. Luigi

Collegio Palmanova - Latisana

SEZIONE DI PALMANOVA

PALMANOVA, 23. — *Dovendosi domani*, mercoledì, procedere a S. Giorgio alla proclamazione del candidato politico per le imminenti elezioni, ieri sera alcuni democratici e socialisti di Palmanova si riunirono in un locale del « Commercio » per prendere gli opportuni accordi sull'indirizzo da tenersi nella presente lotta.

Riconosciuta la difficoltà di decidere sulla scelta di uno piuttosto che di un altro dei vari candidati, considerato il numero di questi e l'affinità delle loro *idee politiche, si delinearono ben presto* in seno dell'Assemblea due correnti opposte: l'una di *liberarsi* ad *ogni* costo del De-Asarta e di sostenere Solimbergo, l'altra di affermarsi su di un nome nuovo.

Senonchè nella tema che il novello proposto, ottenendo un minor numero di suffragi di quello conseguito nelle ultime elezioni, venga a denotare la pochezza delle forze democratiche del Collegio, si delibera, dopo lunga discussione, di attendere lunedì per potere, sbarazzato *forse* il terreno di alcuni nomi, e più chiaramente delineata la lotta, decidere. E così *si resta nell'*indeterminata posizione in cui ci si trovava prima della riunione. — Se — dato il carattere privato di questa, non sono da farsi apprezzamenti di nessun genere, non possiamo tuttavia astenerci dal dire che le presenti riunioni non dovrebbero essere per accademiche discussioni, ma per la raccolta delle forze, che costituite col lavoro assiduo di vari anni, potrebbero far mostra non di platoniche affermazioni ma di possente energia e di reale vitalità.

Y.

Collegio S. Daniele-Codroipo

Per Riccardo Luzzato

S. DANIELE — Oggi l'avv. Riccardo Luzzatto volle portarsi in alcuni comuni del Collegio nel quale per la sesta volta si proclamò la sua candidatura, e visitò Gradisca, Rivis, Turrida, S. Odorico, Flaibano, Coderno, Sedegliano, S. Lorenzo, Codroipo.

Ovunque egli venne fatto segno ad entusiastiche accoglienze da parte degli elettori e della popolazione.

A S. Odorico gli elettori, che già ne attendevano l'arrivo, ricevettero l'uscente deputato con le più *vive* espressioni d'entusiasmo, e vollero festeggiare la sua venuta con una bicchierata durante la quale l'avv. Luzzatto fu oggetto di cordiali simpatie ed attenzioni.

Dirigendosi quindi a Flaibano, quegli elettori già riunitisi insieme alle rappresentanze di Enti morali e del Municipio, gli mossero incontro con bandiere, salutandolo calorosamente. La popolazione di Flaibano, memore dei *benefici, e dell'opera sapientemente* spiegata in suo favore dall'on. Luzzato, gli dimostrò un vero plebiscito di riconoscenza. Ripetutamente acclamato, egli fu costretto a parlare. Disse brevi parole, chiudendo con l'affermazione che da giovane diede l'opera ed il braccio suo per fare l'Italia; che da questo puro ideale fu sempre animato, e che mai se ne distaccherà perchè innanzi tutto vuole che la Patria sia rispettata.

Pure, a Sedegliano ebbe le *medesime entusiastiche accoglienze.* Anche qui si volle tenere in suo onore una cordiale bicchierata, e si ebbe un episodio commovente: l'incontro fortuito dell'avv. Luzzatto con un altro garibaldino, che pure combattè ad Aspromonte. Egli si avviò quindi alla volta di Codroipo, ben lieto di tante cordiali e spontanee manifestazioni ricevute in questo suo giro.

IN GUARDIA

Avvertiamo gli amici che la legge punisce con la multa **da lire 500 a 2000** o, secondo *la gravità* delle circostanze, con **la detenzione da tre mesi ad un anno « i ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori, a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali»** art. 107, *della legge elett politica.*

Preghiamo i nostri amici di darci pronta *notizia* di *ogni fatto di trasgres*sione al precetto legislativo, poichè il comitato immediatamente provvederà.

Se i precetti religiosi e morali non bastano ad indurre i preti al rispetto delle Chiese **che sono di tutti** e destinate solo alla preghiera ed alle funzioni del culto, ricorreremo alla legge.

Nel Collegio di Udine

Le colonne della...... religione

Se nel Collegio di Udine assistiamo allo stranissimo spettacolo di un ventisettembrista ed arrabbiato mangiapreti come l'avv. L. C. *Schiavi*, sostenitore del temporalista avv. Ignazio Renier, — nel Collegio di Albano avviene qualche cosa di analogo. Tre cardinali e parecchi vescovi hanno offerto il loro appoggio alla candidatura di uno dei più noti ed attivi *anticattolici:* il signor Valenzani.

Questa nuova colonna.... della religione ha nel suo attivo discorsi violentissimi contro la Chiesa, discorsi che solo possono reggere il confronto con quello pronunciato dall'avv. L. C. Schiavi *commemorando* il XX settembre. Di più il Valenzani, come sindaco di *Frascati*, ha sempre *svolto* un *programma* antireligioso.

Fu il Valenzani infatti che impose nel 1908 — così scrive il *Giornale d'Italia* — la celebre tassa d'esercizio ai preti, che sollevò tanto rumore, e durante il sindacato tolse loro prebende e lasciti, mosse cause contro la curia arcivescovile e il seminario, scacciò le monache dal convento di Santa Flavia e sull'altar maggiore della Chiesa pose un piccolo palcoscenico pei burattini.

Ebbene, cardinali e prelati *non solo* sostengono questa candidatura, come *abbiamo detto, ma in quel collegio* il Vaticano ha ufficialmente abolito il *non expedit.* Ciò significa che tutti i preti e tutti i clericali possono, meglio *devono* accedere alle urne, per votare pel candidato ateo e mangiapreti.

E pensare che in una recente nota vaticana, contenente le istruzioni per i cattolici nella attuale lotta elettorale, era detto fra l'altro che il *non expedit* sarebbe stato abolito solo in casi eccezionalissimi, quando sono insidiate le basi della religione!

Noi vorremmo che tutti i cittadini sinceramente credenti, che le ragioni ideali della *religione* non sommettono a calcoli elettorali, ci dicessero se reputano che il sistema adottato dalla Autorità Ecclesiastica — qua, di sollecitare l'appoggio di un feroce mangiapreti per sostenere un clericale; là di concentrare i voti dei cattolici su un candidato non solo anticlericale, ma antireligioso; — se questo sistema reputano, sia il migliore per difendere le basi della religione.

In verità, che i nemici della *religione non potrebbero desiderare alleati* più formidabili dei vari don Marcuzzi e don Liva del nostro e di altri collegi, che non esiterebbero ad associarsi anche al Diavolo pur di contrastare il passo alla democrazia.

Nuovi campioni e vecchie conoscenze

GIUSEPPE GIRARDINI

Sotto questo titolo il *Secolo* pubblica un riuscitissimo ritratto di G. Girardini e il seguente articolo:

«Ecco un uomo che non ha bisogno di *presentazione agli elettori*, un nome ben noto e caro alla democrazia italiana; non dimenticato sebbene tolto per una legislatura al seggio che tenne con tanto decoro per la sua Udine e con tanta benemerenza per la causa del diritto popolare e dei più nobili ideali democratici.

Per due legislature, infatti, Giuseppe Girardini ha seduto in Parlamento, all'Estrema radicale; tenuto in grande considerazione da tutti per il forte ingegno, per la solita dottrina, per la *rettitudine intemerata, per la magnifica* oratoria di classico stile che lo faceva *ascoltatissimo.*

Cavallotti lo aveva fra i più cari e valenti compagni: nel memorabile ed epico episodio della difesa statutaria contro l'assalto pellouxiano e l'insidia sonniniana, egli fu del saldo e vittorioso manipolo ostruzionista.

Nella battaglia elettorale del 1904, Giuseppe Girardini rimase soccombente ad incredibili sopraffazioni di una rabbiosa consorteria clerico-moderata *capitanata* dal *prefetto, assistita* dall'allora sottosegretario Fusinato, di cui si raccontarono *perfino* notturni e clandestini sopraluoghi: il plebiscito della città fu vinto, per pochi voti, dalla zona rurale.

Si vide allora uno spettacolo grandioso, imponente: per spontaneo slancio, chiusi i negozi e le officine, tutto il popolo in piazza acclamante il caduto protestando indignato contro l'enorme violenza, impavido alle incursioni della cavalleria lanciata dal prefetto.

Da *quel giorno Udine si considerò* priva di rappresentante e giurò a sè stessa *di restituire al Parlamento ed alla milizia democratica* il suo Girardini, il saldo campione del fervido patriottismo friulano.

Ed ora si prepara con serena fierezza alla vittoriosa rivendicazione del suo diritto.»

Il giornale la "Vita,, per Giuseppe Girardini

Scrive la *Vita* di ieri:

« Fu con una grande sorpresa, che si apprese nel 1904, come Udine non l'avesse rieletto. E insieme alla sorpresa, fu pur vivo il rincrescimento. Giacchè tutti ormai *sapevano* come Girardini possedesse un ingegno robusto *e un animo retto*, con *formidabili* qualità di oratore. Egli aveva dimostrato d'essere un valore, e un valore simpatico. Quella sua sconfitta fu veramente l'effetto di una sopraffazione: si era andati all'ultim'ora, fino a Costantinopoli per cercargli un avversario. Appunto, però, queste sopraffazioni non durano: finiscono col successo momentaneo che giungono ad ottenere. Infatti oggi nessuno dubita più che Giuseppe Girardini non sia per essere eletto. La sua vittoria da Udine patriottica, avrà anche *una significazione* speciale graditissima in tutta la penisola. »

E.... sempre per intenderci

La fabbrica dei "grandi uomini,,

Decisamente la *privativa* per la fabbrica dei grandi uomini l'ha... il *Giornale di Udine*.

Avete sentito come l'altro *giorno* parlava dell'onor. Solimbergo, dimostrando « *intera la figura del colto ed operoso parlamentare* », mettendo in rilievo « *la sua lunga e varia esperienza, l'alacre ingegno e la forte coscienza....* »,

Con tutto ciò, gli hanno dato un calcio!

Un calcio così brutale che i proponenti la candidatura clericale dell'avv. Renier, non gli hanno nemmeno usata la cortesia di una parola di rimpianto mentre scrivevano la lettera di offerta al Renier!

Si hanno maggiori riguardi nel licenziare una serva infedele.

Adesso viene la volta del Renier, come è stata quella di Billia, di Masaso o di Schiavi.

Anche Renier viene esaltato; però un po' meno di Solimbergo.

Di lui il *Giornale di Udine* dice: «Il candidato del partito liberale (!!) per le prossime elezioni politiche nel Collegio di Udine è un uomo così superiore *a tutte le competizioni meschine di parte*, ha un passato di rettitudine e di operosità così puro e così luminoso, che gli avversari non trovano per combatterlo che una sola arma: l'accusa di clericalismo».

Vedremo quanto quest'arma — come dicono quelli del *Giornale di Udine* — sia *spuntata*.

Intanto vediamo l'avv. Renier esaltato sul *Giornale di Udine* come Solimbergo, anzi meno di Solimbergo e di tutti gli altri che lo precedettero.

Si vede che la fabbrica col troppo uso si guasta.

L'avv. Renier ha accettato la sua candidatura per *dovere*, dice lui, verso il partito... liberale (!!!).

Oh! sente il *dovere* così sembrerebbe che non fosse tanto *superiore alle meschine competizioni di parte*.

Anzi, egli si mette contro l'opinione della *maggioranza dei cittadini* manifestata più volte sul suo nome sia che sia comparso nelle sole liste dei clericali, sia che, in tempo d'alleanza coi liberali, abbia il suo nome confuso con questi ultimi.

E questa non è *competizione di parte!*

Il *passato luminoso* è quello ristretto nel Consiglio Provinciale e della presidenza della deputazione provinciale da cui si *ritirò*... per malattia.

Tutto il resto è... *avvenire*. Il passato parlamentare dell'on. **Girardini** è noto a tutti e tutti sanno quanto veramente egli tenne alto il decoro del nostro Collegio.

Tutti sanno che egli alla Camera entrò per virtù propria, per largo consenso popolare, per la stima che gode e non per l'aiuto dei prefetti, dei preti, del mercimonio dei voti e per le più vergognose pressioni.

Questo è passato veramente luminoso!

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Ufficio comunale di collocamento

L'Ufficio ci comunica:

Importante Società per fabbrica e riparazione vagoni Tramway, residente in un grosso centro del Veneto, richiede:

Carpentieri, fabbri aggiustatori, pittori nelle seguenti proporzioni per ogni squadra in partenza:

10 carpentieri;
5 fabbri-aggiustatori;
1 pittore.

Dopo il primo mese di lavoro vengono definitivamente fissate le paghe le quali variano secondo capacità e professione. Vi è anche il lavoro a cottimo.

Il lavoro può essere continuativo.

Da informazioni assunte risulta che in quella località pel vitto ed alloggio compreso, gli operai spendono giornalmente da L. 1.20 a 1.50.

Rivolgersi in persona all'Ufficio Pubblico gratuito di Collocamento di Udine per schiarimenti e trattative.

×

Una Società Cooperativa richiede personale per la costruzione di baraccamenti in legname ad uso abitazione nelle regioni Calabro-Sicule colpite dal terremoto.

Sono per ora richiesti: *carpentieri, muratori, fabbri*.

1. Le paghe sono in ragione della capacità e delle professioni, vi è un minimo di centesimi 40 e un massimo di centesimi 80 ogni ora di lavoro.

2. Resta in facoltà della Direzione della Società a fissare la mercede definitiva dopo averne *constatato il merito*.

3. A ciascun operaio la Cooperativa fornisce gli attrezzi di lavoro, che verranno addebitati agli operai medesimi, qualora non ne facessero la restituzione.

4. Le spese di viaggio d'andata saranno a carico della Cooperativa se l'operaio resterà alle sue dipendenze fino a lavoro ultimato oppure dopo quattro mesi di lavoro continuo. In caso contrario l'operaio dovrà restituire tutte le spese di viaggio e relative, sostenute dalla Cooperativa.

5. Ogni operaio dovrà partire per i luoghi che gli verranno indicati dai superiori senza osservazione alcuna.

6. Ciascun operaio dovrà comportarsi colla massima correttezza e disciplina.

7. Le giornate di viaggio saranno pagate per metà.

8. L'età minima degli operai è di anni 16.

La massima è di anni 45.

9. Ogni operaio deve essere munito dei seguenti documenti:

I. Passaporto od un documento che identifichi la professione dell'operaio;

II. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, in data recente.

III. Certificato penale, pure in data recente.

10. Gli operai in massima parte carpentieri, dovranno *formare* una squadra unica ed eleggersi un capo il quale sarà responsabile verso la Cooperativa dei suoi dipendenti, e trattare con l'Ufficio Tecnico della stessa Società residente sul luogo per assumere anche eventualmente il lavoro a cottimo.

Gli operai viaggiano perciò in *comitiva guidati dal loro capo al quale* saranno date le necessarie istruzioni per il viaggio che molto probabilmente dovrà effettuarsi secondo il seguente itinerario:

«Udine, Padova, Bologna, Roma, Napoli per via di terra e Napoli, Messina per mare».

La prima squadra sarà composta di:
20 carpentieri;
6 muratori;
1 fabbro.

Al momento non è possibile fissare la data di partenza.

×

L'Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento di Udine invita i Signori Sindaci dei Comuni della Provincia di Udine ed ogni Ente che periodicamente riceve il Bollettino, di rendere — nelle forme ritenute più opportune — a pubblica conoscenza le condizioni, tenendo presente che qui, il solo Ufficio Gratuito di Collocamento di Udine è dalla suddetta Società *ufficialmente* incaricato delle trattative.

Le iscrizioni si ricevono possibilmente in persona ogni giorno durante l'orario d'Ufficio in Udine Via Cavour num. 7.

Vecchio ottantaduenne che muore sulla via

Era da lungo tempo al servizio del Comune in qualità di spazzino avventizio l'ottantaduenne Del Cul Pietro di Valvasone.

Egli che circa un *mese* fa era stato ammalato ed aveva cessato dal servizio per infermità, lo aveva ripreso da alcuni giorni, sebbene, stante anche l'età avanzata fosse malfermo in salute.

Stamane alle 5 1/2 il povero vecchio mentre attendeva alle sue occupazioni di spazzino in Via Grazzano fu improvvisamente assalito da una paralisi fulminea che lo gettò morto al suolo.

Accorsero i presenti Pellegrini Giuseppe Dezzi Ettore e Augusta Manoi; ma sollevarono da terra un cadavere.

Constatato il decesso dal dottor Rinaldi il morto fu fatto trasportare alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Addosso al Del Cul si rinvennero tre portamonete contenenti L. 2.92, tre biglietti del lotto, un orologio, due chiavi e una roncola.

Maestri a congresso — Domattina in Castello avrà luogo una riunione della Federazione magistrale friulana. Oltre ai vari oggetti di interesse della classe, si tratterà anche dello atteggiamento da prendere nell'attuale periodo elettorale.

Beneficenza — Nella ricorrenza di un lieto avvenimento di famiglia per la nascita di un bambino, la madre Sig. Teresa Rubini nata Cacitti, offre alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di lire 100, perchè, il suo nome sia iscritto tra le Socie perpetue.

La presidenza compiacendosi per il lieto evento, a nome dell'istituzione che rappresenta sentitamente ringrazia.

Funerali. — Jeri alle 5 pom. ebbero luogo i funerali della giovane sposa *Emma Cucchini-Dorigo*, strappata quasi repentinamente all'affetto del marito, dei figli, parenti e conoscenti nella giovane età di 23 anni.

I funerali riuscirono solenni per concorso di popolo e per il grande numero di torcie.

Dietro la bara venivano i parenti, indi gli amici delle famiglie Dorigo e Cucchini. Cinque le corone: del Marito, del Deposito Ferroviario, degli Zii, delle Zie, dello zio Antonio.

La salma dalla Chiesa di S. Giorgio Maggiore venne accompagnata al Cimitero Monumentale seguita da numeroso stuolo di persone.

Tale attestazione valga a lenire almeno in parte lo strazio dell'addolorato *marito*, dei figli e parenti dell'estinta.

Funerali. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del reduce Biasutti Antonio, ex impiegato al Consorzio Ledra che riuscirono imponenti.

Il Biasutti ha lasciato in legato alla «Dante Alighieri» 35 azioni delle Casse Popolari.

Un disertore della Baviera — Ieri si presentò ai carabinieri di Feletto Umberto certo Francesco Steinlugler, soldato del II reggimento di fanteria bavarese, residente a Monaco.

Il disertore ha camminato per ben ventitre giorni.

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione della Dante.

Somma precedente lire 2000.17.

Scheda n. 54: Comune di Sacile L. 50. — Scheda n. 117: raccolte dal sig. Egidio Gentilini in Buia: Nino Barnaba lire 1, Barnaba Attilio 1.50, Gentilini Egidio 0.50, Ippolito Giorgini 0.50, Nello Vianello 0.50, Pittoni Attilio 0.50, Piemonte Giuseppe 0.50, Romilda Nicoloso lire 2, Giacomo Vitali 0.25, Giovanni Pezzetta 0.30, Giuseppe Venturini 0.30, Oudeviem Vittorio 0.30.

Totale lire 2058.32. (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si sono iscritti fra i soci ordinari della «Dante» a mezzo del delegato signor Alessandro Toffoli, la Banca di Aviano ed il sig. Fantin Giovanni fu Ignazio di Pordenone.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

24 febbraio. S. Matteo. (Ceneri).

Benedett il sorèli il mès di Lui;
Ma in camò al podarès
Fâ di mateo d'invi, cuanche no 'l vèe
Di sgheldàche di plui.
Di sic stagion, senze fâ tant lusòr
Stait sigûre che la lune à plui calòr.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Gli statuti di Venzone — 24 febbraio 1614 — in questo giorno il doge Memmo conferma a Venzone i suoi statuti, ragioni, consuetudini e privilegi. — (Cod. Diplomi. Pirona nel suo Indice).

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera.

Parte 1. «I gorghi del Kantaro» splendida proiezione dal vero — interessante, istruttiva.

La Direzione di questo Cinematografo aderendo gentilmente a replicate richieste di molti frequentatori darà questa sera ancora.

Parte 2. — «Il terremoto di Reggio Calabria» unica assunzione della premiata Ditta Ambrosio di Torino, che tanto successo ottenne in questo cinematografo per i quadri veramente emozionanti e riproducenti i fatti più terrorizzanti dell'immane disastro.

Parte 3. «Gazzettino mondano» comicissima.

Teatro Minerva

Compagnia drammatica MARIANI CALABRESI

Come abbiamo annunciato la primaria compagnia drammatica Mariani Calabresi darà *principio alle sue recite* sabato 27 corr.

Teresa Mariani è oggi fra le attrici che levano meritatamente maggior grido di sè. Il cav. Oreste Calabresi è artista di bella e provata fama ed è ben nota al nostro pubblico la sua valentia. A questi due insigni artisti *fanno* degna corona Giannina Chiantoni Sabbadini, Gilda Zucchini Majone, Ernestina Bardazzi, Ernesto Sabbadini Aristide Baghetti, Calisto Beltramo, che godono ottimo nome in arte.

Nel corso delle recite verranno dato varie acclamate novità.

Saranno serate di vero godimento intellettuale.

Giuseppe Giusti, direttore proprie.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.6 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 9.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.06 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 23.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.55, 15.10, 18.46.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.

Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.56, 17.13.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.50 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 28 Febbraio 1900

Rendita 3.75 0[0 netto	109.71
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	108 20
Rendita 3 0[0	72.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1381.50
Ferrovie Meridionali	838 75
Ferrovie Mediterranee	304 50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0[0	—.—
» Italiane 3 0[0	—.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	—.—
» idem 4 1[2 0[0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.39
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.40
Austria (corone)	105.47
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il **PAESE**